



JUNIOR notizie

NUMERO UNICO - GIUGNO 2012



ho A
CANTIERI

Scuola Primaria Statale "Giovanni XXIII" | Circolo Didattico - Nardò (LE)
(dal 1 settembre 2012 Istituto Comprensivo 1° Polo)

CLASSI V C e V D - ANNO SCOLASTICO 2011-2012

AMBIENTE in ITALIA **LEGALITA'** **Posti Emergenti**
TERRITORIO nel MONDO **Educazione Statale** **SCUOLA**

INCHIESTE:
- stranieri - internet
- TV - il giornalista

SALUTE
SPORT



L'HOMO SAPIENS AD ULUZZO

L' Homo Sapiens in Europa: il primo nacque in Puglia alla Baia di Uluzzo

Due denti riscrivono la storia dell'uomo moderno europeo e testimoniano che la zona ionico-salentina è stata davvero la culla dell'Homo sapiens sapiens.

L' Homo sapiens è la specie alla quale appartiene l' uomo moderno. Dal punto di vista anatomico appare in Africa in testimonianze fossili risalenti a 130 mila anni fa. Secondo la rivista britannica Nature la presenza in Europa viene fatta risalire ad oltre 40 mila anni fa, dove ha convissuto a lungo con l' uomo di Neanderthal, rispetto al quale però non ci sarebbero stati scambi né culturali né genetici.



Negli anni '60 nella Baia di Uluzzo in Puglia vennero ritrovati insieme a vari oggetti ornamentali due molari risalenti a 45.000 anni fa. Recentemente i due reperti sono stati sottoposti a nuove analisi dal Dipartimento di Antropologia dell'Università di Vienna. Fino ad oggi si è creduto che i denti appartenessero a degli ominidi della specie Neanderthalensis e il ritrovamento dei moltissimi utensili nella Grotta del Cavallo, una cavità carsica che si affaccia sulla Baia di Uluzzo a Nardò in provincia di Lecce, in Puglia, aveva portato a ritenere che questi ominidi fossero giunti ad un elevato livello di sviluppo tecnologico. Un team di ricercatori, tra cui alcuni italiani, guidato da Stefano Benazzi del Dipartimento di Antropologia dell'Università di Vienna, ha utilizzato nuove e raffinate tecniche per riesaminare i due molari scoperti negli anni Sessanta nella Grotta del Cavallo. La ricerca, pubblicata sulla rivista Nature,

ha coinvolto ben 13 università e istituzioni europee, tra le quali anche l'Università di Pisa e l'Università di Siena ed ha consentito di datarli a circa 44 mila anni fa: sono questi i resti di uomo moderno più antichi d'Europa.

Le datazioni rivelano che la diffusione dei primi uomini moderni sia avvenuta prima di quanto ipotizzato finora e che i nostri progenitori hanno convissuto nello stesso spazio fisico con i Neanderthal, sicuramente nel meridione d'Italia, per molte migliaia di anni. I ritrovamenti fatti in Puglia nella Grotta del Cavallo di Uluzzo sono i più antichi esistenti e fanno risalire l' arrivo dell' Homo sapiens dall'Africa a 43 o 45 mila anni fa. Prima si pensava che fosse apparso per la prima volta in Romania, circa 38.000 anni fa. Questa scoperta mette in evidenza come, in sostanza, il percorso di conquista del mondo dell'homo sapiens erectus possa essere partito dall'Africa, transitando per il sud dell'Europa, per poi giungere fino alla Gran Bretagna, nella famosa contea del Devon, dove vennero ritrovati altri resti dell'homo sapiens erectus, risalenti tra i 41.000 e i 44.000 anni fa. A Nardò e dintorni, insomma, sarebbe nato l'uomo moderno e ciò è successo molto prima di quanto si pensasse: oltre 40mila anni fa.



L'Uluzziano della Grotta del Cavallo
Questi resti fossili, ritrovati insieme ad alcuni manufatti di

di tipo uluzziano, furono inizialmente attribuiti a Homo Neanderthalensis. L'Uluzziano risale cronologicamente al passaggio avvenuto circa 40 mila anni fa dal Paleolitico Medio al Paleolitico Superiore, in cui compaiono elementi di innovazione come strumenti in osso, oggetti ornamentali e decorativi. Secondo molti studiosi, questo periodo rappresenterebbe la prova diretta che gli ultimi Neandertal europei avrebbero raggiunto elevate capacità cognitive e assunto comportamenti simili a quelli dell'uomo moderno, ben prima però dell'arrivo dei sapiens in Europa e in maniera indipendente. Lo studio dei due molari (attorno ci sono conchiglie) ribalta completamente questa teoria e dimostra invece che la cultura uluzziana della Grotta del Cavallo non è un'espressione degli ultimi Neandertal, ma al contrario, fu prodotta dai primi sapiens d'Europa, i primi uomini moderni europei. Queste nuove ricerche aprono nuovi orizzonti stravolgendo le teorie sul popolamento europeo della specie umana.

Lorenzo Lupo, Matteo Greco, Giulio Calò

Fonte: National Geographic

TERRITORIO

SULLE TRACCE DEI ROMANI NEL SALENTO

Nel III secolo a.C. Taranto, fiera della sua origine greca, cercò di ostacolare le espansioni di Roma nell'Italia meridionale e strinse un'alleanza con Pirro, Re dell'Epiro (odierna Albania). Gli scontri tra Epiroti e Romani ebbero inizio nel 280 a.C. Per tutte le città del Salento si preparava la conquista dei Romani, condottasi a termine intorno al 260 a.C., i quali ben presto si accorsero della posizione strategica del Salento che, con il porto di Brindisi, rappresentava la via per la conquista dei Balcani e della Grecia. Con la conquista romana, avvenuta tra il 269 a.C. e il 267 a.C., Lecce latinizzò il suo nome in *Lupiae*, passando da *statio militum* (stazione militare) a *municipium* (comunità cittadina affiliata a Roma). La città conobbe un periodo di notevole magnificenza sotto la guida dell'Imperatore Marco Aurelio. Il nucleo cittadino si spostò poi di circa 3 km a nord-est e prese il nome di Licea o Litium. La nuova città fiorì in epoca adrianea e venne arricchita di un teatro e di un anfiteatro e collegata al Porto Adriano (oggi San Cataldo).

Brindisi, intorno al 240 a.C., venne elevata al rango di municipio e ai brindisini fu riconosciuta la prestigiosa cittadinanza romana. La città adriatica divenne un porto trafficatissimo e caposcalo per l'Oriente e la Grecia, infatti molti romani illustri

transitarono da Brindisi, diretti in Grecia. Cicerone scrisse le "Lettere Brindisine" e Marco Pacuvio realizzò alcune tragedie; a Brindisi morì Virgilio, mentre tornava da un viaggio in Grecia.

Il Salento si latinizzò a tal punto da contribuire alla nascita della letteratura latina con figure di spicco quali Livio Andronico, Quinto Ennio e Marco Pacuvio. Tale processo fu lungo e laborioso, e seppur sotto l'egida di Roma, la Messapia e Taranto non persero comunque la loro importanza e la loro totale autonomia. Il dominio romano favorì la realizzazione di importanti infrastrutture e opere pubbliche, che portarono una radicale trasformazione del paesaggio salentino e una completa ristrutturazione dei centri urbani. Fu costruita la via Appia che, passando da Taranto e Oria, terminava di fronte al porto di Brindisi: la fine della *Regina Viarum* era segnata da due imponenti colonne. Da Brindisi partiva anche la via Traiana, la quale passava da Egnazia (città che segnava il confine del territorio messapico e l'inizio di quello peuceta), Bari, Ruvo e Canosa, per poi ricollegarsi alla via Appia nei pressi di Benevento.

A dimostrazione delle differenze presenti attualmente tra la Puglia del nord e la Puglia del sud, i Romani distinsero nella Regio II Apulia et Calabria sia l'Apulia sia la Calabria (l'attuale Salento), cioè due realtà contigue e simili ma con delle opportune differenze politico-culturali. L'Apulia era l'area abitata dalle popolazioni dei Peucezi e dei Dauni, mentre la Calabria era l'area costituita dalla Messapia e da Taranto.

Silvia Alligri, Simone Dell'Atti, Martina Migliaccio

Pizzica pizzica

ORIGINI

La pizzica, detta nella sua forma più tradizionale pizzica pizzica, è una danza popolare associata oggi al Salento. Sino agli anni '70 del XX secolo era praticata in tutta la Puglia centro-meridionale. Risale al 20 aprile 1797 la prima fonte scritta, e si riferisce alla serata da ballo che la nobiltà tarantina offrì al re Ferdinando IV di Borbone in occasione della sua visita nella città. Nel testo la "pizzica pizzica" viene definita come una "nobbilitata tarantella". Dal XIV sec. in poi musicisti e tarantolati hanno adoperato per curare e curarsi dal veleno di tarantole e scorpioni le danze locali del periodo. La pizzica pizzica, dunque, era una danza ludica dei momenti di festa ma veniva praticata durante i rituali terapeutici dai morsicati (veri o presunti) dalla tarantola "Lycosa tarantula".

Nella pizzica pizzica si balla in coppia, non necessariamente formata da individui dello stesso sesso. C'è la pizzica d'amore o di corteggiamento (ballo di coppia: uomo e donna) e la danza delle spade o di sdegno (ballo di solito tra uomini che gareggiano per una questione).



LA PIZZICA D'AMORE

La pizzica che si balla in coppia si chiama la pizzica d'amore. I ballerini, un uomo e una donna, interpretano degli innamorati immaginari che si incontrano, si corteggiano, comunicano fra di loro con i gesti del corpo e con movenze eleganti e coinvolgenti. Il ballo inizia con il passo base: i ragazzi hanno le mani dietro la schiena e le ragazze

hanno le mani sui fianchi. Poi segue il passo d'invito: il ragazzo si muove intorno alla ballerina sempre con il passo base, la ragazza lo segue con lo sguardo. Quando la ballerina accetta il corteggiamento i due ballano insieme in un linguaggio fatto di gesti, movimenti e di sguardi che si fissano e si cercano. Il ragazzo osa allungare il suo braccio alla vita della ragazza che acconsente di ballare al suo fianco. La pizzecca si conclude con un inchino mentre l'uomo prende la donna sotto braccio.

Su alcuni passi base i ballerini inventano una gran varietà di passi e movimenti, che fanno oscillare la danza tra fasi di calma, di studio dell'altro o attesa a fasi più frenetiche caratterizzate da forti battiti dei piedi sul suolo (più tipici degli uomini), veloci giri su se stessi (caratteristici delle donne), brevi inseguimenti, allontanamenti e repentini avvicinamenti e incroci tra i due ballerini. Il ballo è condito dai suoni ritmati e dalle grida che si scatenano dal cerchio composto da musicisti, aspiranti ballerini o curiosi, che si forma spontaneamente dando vita al momento del ballo. Le mani della donna spesso sono ferme a reggere la lunga gonna, ed in ogni caso le sue braccia restano sempre chiuse, o protese leggermente in avanti. L'uomo invece, naturalmente, ha il dovere di esprimere, durante la danza, la propria forza con salti più alti e più marcati, con movimenti più secchi e improvvisi, con le proprie braccia tese e aperte come a voler circondare o abbracciare a distanza la donna. La ballerina rende movimentato il ballo attraverso piccole fughe, guizzi, repentini stop e ripartenze, stuzzica l'uomo ad inseguirla, a "braccarla" delicatamente, per poi affrontarlo con giochi di piedi e di sguardi

INDUMENTI

La donna indossa una lunga gonna nera, una camicia bianca e un gran fazzoletto (foulard, scialle) rosso, legato in vita o tenuto in mano (accessorio immanicabile nell'abbigliamento di un tempo, che veniva usato nel momento del ballo per invitare, sventolandolo, il partner prescelto); invece l'uomo indossa dei pantaloni neri, la camicia bianca, un gilè ed una coppola.

Simone Dell'Atti, Sara Trifoglio,
Matteo Greco, Benedetta Massa,
Sofia Rizzo.

ULIVI SECOLARI NEL SALENTO



La Puglia è la regione con il più vasto patrimonio olivicolo, con almeno 50 milioni di piante. Ha sollevato quindi grande sgomento il fenomeno degli espianati e della commercializzazione illecita degli ulivi secolari ritrovati, come piante ornamentali, nei giardini della Padania. Questo fenomeno si è protratto per diversi anni sino a quando nel Luglio 2006 è stato avanzato un disegno di legge regionale di "Tutela e Valorizzazione del Paesaggio degli Ulivi Monumentali della Puglia". Naturalmente questo disegno di legge non è stato approvato subito, motivo per cui molti han pensato di approfittarne per trarne il maggior profitto possibile. Ecco che la popolazione ha visto sorgere un gran numero di siti internet specializzati nella vendita di questi ulivi secolari. La lentezza nell'approvare questo disegno di legge ha causato la perdita di molte piante secolari senza che nessuno possa pagare per il deturpamento del territorio salentino. Inoltre, è doveroso sottolineare che anche le pietre dei vecchi muretti a secco di campagna, delle pajare e dei "furneddhri" vengono rimosse e usate in modo inappropriato. Questi elementi del patrimonio rurale sono presenti sul territorio da diverse generazioni e assieme agli ulivi rappresentano il simbolo del Salento. Pietre queste che vengono sempre più spesso usate come rive-

stimento di muri esterni di ville o usati per recintare il terreno della propria villa!

LUCA SIMONETTO MARIO VISIOLI

LA LEGGE DI TUTELA DEGLI ULIVI

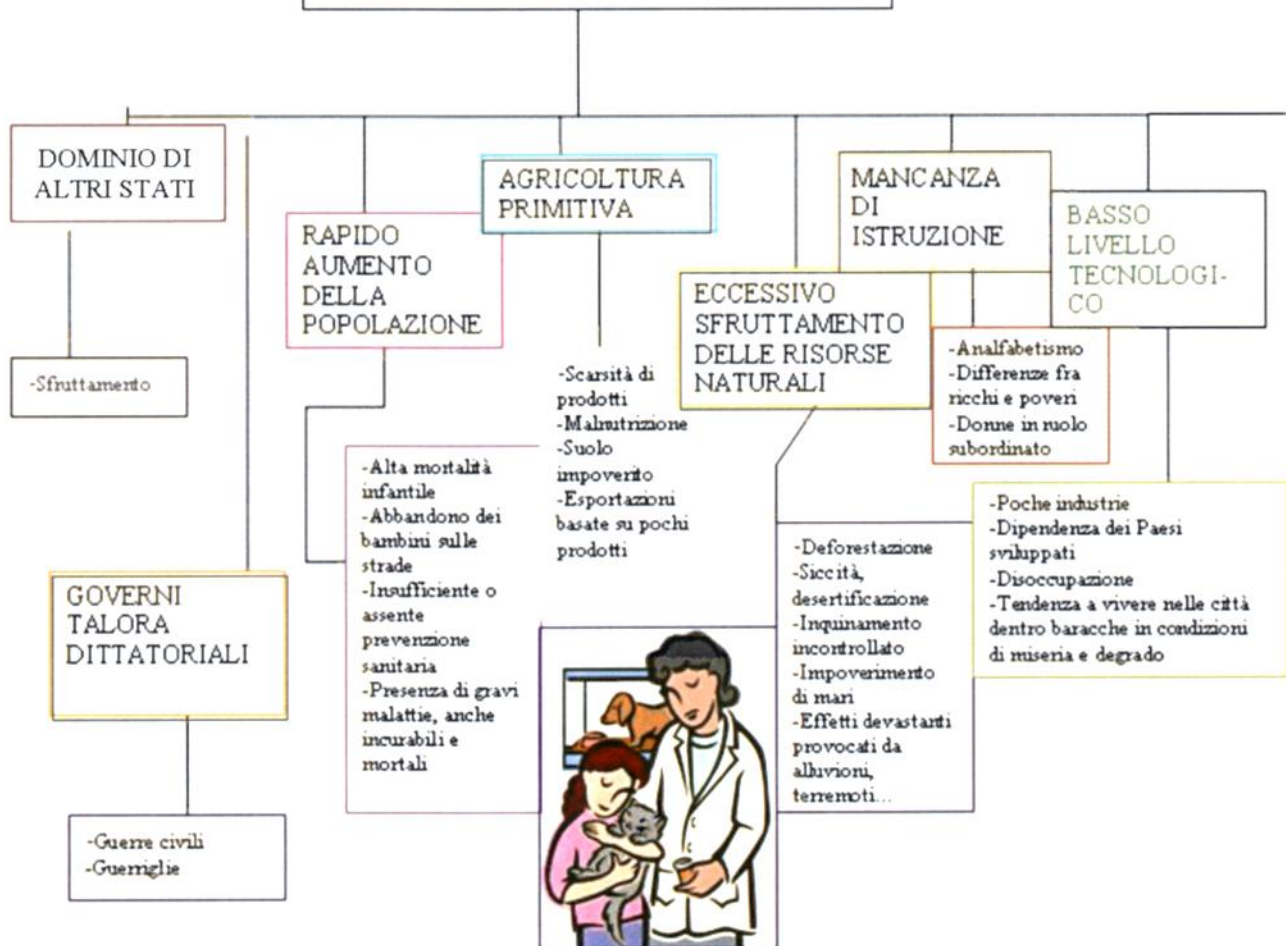
ARTICOLO 1

1. La Regione Puglia tutela e valorizza gli alberi di ulivo monumentali, anche isolati, in virtù della loro funzione produttiva, di difesa ecologica e idrogeologica nonché quali elementi peculiari e caratterizzanti della storia, della cultura e del paesaggio regionale.
2. La tutela degli ulivi non aventi carattere di monumentalità resta disciplinata dalla legge 14 febbraio 1951, n. 144 (Modificazione degli articoli 1 e 2 del decreto legislativo luogotenenziale 27 luglio 1945, n. 475, concernente il divieto di abbattimento di alberi di ulivo), e dalle norme applicative regionali.

LUCA SIMONETTO MARIO VISIOLI

Notizie dal Mondo

IL TERZO MONDO HA TANTI PROBLEMI



Sara Dell'Atti, Elsa Indiano, Federica Dell'Anna,

IL BURQA SIMBOLO DI SCHIAVITU'



Dai francesi è nata la proposta parlamentare, che si dovrebbe adottare anche in Italia, di eliminare il Burqa e il niqab negli uffici, nei trasporti e nei luoghi pubblici. Il presidente della consulta straniera de L'Aquila (Gamal Bouchaib) è stato il primo ad essere ascoltato per le eliminazioni del Burqa e del niqab che tra l'altro sono simboli di schiavitù islamico. "Sotto il Burqa ci sono meravigliose donne, madri e bambine che sono nate per aderire a questi parti culturali che cercano di seppellire la libertà. Ma anche vite spezzate, occhi che non riescono a vedere la luce. Il burqa è la prova della paura della donna. Ricordiamoci, però, che una donna libera è più forte di mille perché usa l'amore, crea vite, forma un pilastro sociale-politico-economico di un paese civile. Poi tra l'altro moltissime donne hanno gravi malattie per mancanza di luce..." La proposta di Legge consentirebbe alle donne finalmente di avere un'immagine, di poter guardare il mondo senza sbarre nere. Il presidente di Saadia (Samira Chabib) - Associazione delle donne marocchine sostiene che il velo integrale non è un obbligo della religione islamica ma è nato da una tradizione locale.

"Nel Corano non c'è scritto che le donne sono obbligate a indossare il Burqa, è un' invenzione nata nel '900 per le donne dei ceti superiori, affinché fossero protette dagli sguardi del popolo. Successivamente viene imposto a tutte le donne. In pratica c'è una grande confusione tra ciò che è tradizione e ciò che è religione. Le donne non coperte vengono insultate e maltrattate con l'accusa di essersi convertite ad un'altra religione, subendo una forte pressione psicologica diretta e indiretta. Il Burqa e il niqab non fanno parte della religione mussulmana".

Ancora oggi, però sulle spiagge tunisine ci sono sempre meno bichini e sempre più "burqini". Le donne evitano di scoprirsi perché temono la reazione della polizia che pattuglia il lungomare. Le bagnanti sguazzano in acqua vestite e poi si godono il sole per asciugare i caftani che le coprono dalla testa ai piedi. Chi non si adegua rischia aggressioni verbali da giovani fondamentalisti.

Occorre educare le giovani generazioni al rispetto, all'uguaglianza, alla fratellanza, alla libertà. Tutti, uomini e donne, devono poter aderire ai valori che condividono in un clima di serenità e non di terrore. In un mondo di pace ci deve essere l'affermazione dei diritti umani e dell'uguaglianza tra uomo e donna.

Carichino Enrica, Donadei Mattia, Fai Francesca, Fracella Letizia, Rocca Letizia, Rusponi Angela

Schiavismo in Africa

Mauritania

La schiavitù in Mauritania è stata abolita tre volte nel secolo scorso. Nell'agosto del 2007, il nuovo governo ha dichiarato la schiavitù illegale e criminalizzato il possesso di schiavi. La politica però non ha agevolato l'azione dei gruppi internazionali che lottano contro la schiavitù.

Niger

In Niger, la schiavitù è illegale dal 2003. Ma dall'890 la popolazione è vissuta in condizione di schiavitù. Gli schiavi rappresentavano i tre quarti della popolazione nigeriana.

Sudan

Nel Sudan, la schiavitù è una delle principali piaghe. Dopo l'imposizione della shari'ha i casi di schiavitù sono saliti notevolmente.

Etiopia

I bambini etiopici vengono rapiti o acquistati per essere portati nei paesi del golfo. La maggioranza dei bambini, subisce abusi nella famiglia che li acquista.

Mario Potenza—Francesco De Razza

La tratta dei bimbi schiavi in Italia

Costretti a rubare, spacciare droga, mendicare, prostituirsi. E il tragico destino di centinaia di bambini e adolescenti. I più fortunati lavorano moltissime ore per paghe irrisorie. Sono tanti i minori costretti a subire questi trattamenti che sfociano nella schiavitù. Sono migliaia, i piccoli schiavi che in Italia, vivono in una situazione ai limiti, senza che nessuno possa proteggerli. Spiega Carlotta Bellini di Save the Children: "Sotto i 14 anni i minori non sono imputabili, di qui il loro impiego in attività illegali come furti e scippi o come corrieri della droga, per non parlare della richiesta di minori utilizzati nel mercato della prostituzione". E' impressionante la quantità d'affari che ruota intorno alla tratta degli schiavi. Lo sfruttamento sessuale coinvolge soprattutto adolescenti femmine, nigeriane e dell'Europa dell'Est. Costrette a firmare un contratto, le ragazze vengono private della libertà e costrette a pagare tra i 30 e i 50 mila euro per riscattarla. L'accattonaggio è praticato soprattutto dai minori Rom romeni o provenienti dall'ex Jugoslavia, talvolta con problemi fisici. Passano intere giornate per strada, sotto il sole o la pioggia, a chiedere l'elemosina. Molti subiscono violenze se non portano abbastanza denaro al termine della giornata. L'attività illegale è una tratta che coinvolge i minori di ambo i sessi per lo più romeni ma anche di origine Nord Africana. Vengono condotti in Italia per compiere furti e scippi. I minori, provenienti da Senegal e Gabon sono invece impiegati nel trasporto e spaccio di droga e tenuti sotto stretto controllo al punto che a molti di essi vengono danneggiati i polpastrelli affinché non siano identificati dalle Forze dell'Ordine.

Lavoro forzato- Sono adolescenti provenienti da India, Bangladesh e Africa che vengono impiegati in agricoltura e nell'allevamento di bestiame, costretti a lavorare per tantissime ore ricevendo paghe irrisorie.

Adozioni illegali ed espianto di organi- Sono poche le prove raccolte su questi tipi di tratta.

Chiara De Razza, Elsa Indiano,
Martina De Razza, Matteo De Marco

SCHIAVITU' DEL LAVORO IN AFRICA

Centinaia di migliaia di africani continuano ad essere tenuti in situazioni di schiavitù o di lavoro forzato, da cui non possono fuggire.

I moderni sfruttatori di schiavi trovano buoni agganci locali, sfruttano le debolezze politiche e legali dei paesi interessati, per procurarsi persone da soggiogare al lavoro forzato o per vendere i loro servizi a cartelli internazionali, come accade per la tratta di ragazze da avviare alla prostituzione in Africa o altrove.

Francesca Maccagnano



LA LIBERTA' E' DI
TUTTI

ISTITUTI DELL'ONU

UNESCO	Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura	Promuovere la collaborazione internazionale nei campi dell'educazione scientifica e culturale.
FAO	Organizzazione per l'Alimentazione e l'Agricoltura	Migliorare la quantità e la qualità dei prodotti agricoli e assicurare una sufficiente alimentazione all'umanità
UNICEF	Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia	Si occupa dell'Infanzia dei bambini soprattutto di quelli che abitano in posti dove ci sono malattie gravi.
OMS	Organizzazione Mondiale della Sanità	Si occupa di migliorare la salute dei cittadini curando e controllando le loro malattie.

BENE PREZIOSO

La libertà va difesa giorno per giorno: ancora oggi, nella nostra nazione, esistono persone che non sempre agiscono nel rispetto della libertà e della democrazia e tutti noi dobbiamo custodire questo bene prezioso che garantisce alle persone di vivere al meglio possibile.

LIBERTÀ È...

La libertà è la vita di tutti noi! Mettendo insieme la libertà dei cittadini uscirà un mondo di pace! *Matteo De Marco*

La libertà è un diritto che si ha quando nasciamo ma che molto spesso ci viene tolto da chi non ha il diritto di farlo. Libertà è fare ciò che più ci piace rispettando gli altri. *Chiara Zacheo*

La libertà è il dono più grande che noi abbiamo perché in alcuni paesi non hanno la libertà di scegliere e di giocare. *Mario Potenza*

La libertà è un segno di amicizia e di rispetto verso tutti, aiuta le persone ad essere felici e a dire la verità. *Letizia Fracella*

È il diritto di essere liberi e felici ma non bisogna usare la libertà in modo sbagliato. *Gabriel Michienzi*

È un bene comune e infatti ogni cittadino può esprimere le sue opinioni, scrivere libri e professare la religione che vuole. *Sara Dell'Atti*

È poter esprimersi in modo personale, stare insieme, dire la propria opinione. *Chiara De Razza*

Coraggio, rispetto, dignità, responsabilità e amore sono gli ingredienti per un piatto di libertà buonissimo da mangiare ogni giorno. *Elsa Indiano*

Vuol dire essere liberi di esprimere i propri pensieri e di fare tutto ciò che si vuole rispettando le regole. *Gaia Simone*

Esprimere pensieri ed opinioni e discutere senza essere criticati. *Letizia Rocca*

La libertà è un bene prezioso e deve essere garantita a tutti perché l'abbiamo ereditata dai padri. *Angela Rusponi*

È un grande dono che si deve sfruttare al meglio. Ci sono persone nel mondo che non hanno la libertà quindi noi siamo fortunati ad averla. Non dobbiamo abusarne! *Mattia Donadei*

È esprimersi con gesti e pensieri propri. La libertà è di tutti! *Riccardo Conte*

È avere un lavoro, una casa, da cibarsi e tutto quello che ti fa sembrare una persona comune. Senza pensare di essere superiore o inferiore agli altri. *Simone Loria*

È poter decidere, pensare, esprimersi, agire. La libertà è partecipazione, originalità e unione. *Serena Cisternino*

È avere garantita la dignità e la vita. La libertà è di tutti e nessuno può permettersi di toglierla. *Giada Fracella*



LA LIBERTÀ RUBATA DEI BAMBINI

La schiavitù diffusa nella maggior parte del mondo ha assunto forme diverse nel corso dei secoli e a seconda delle civiltà. Bisogna arrivare all'illuminismo perché la schiavitù venga contestata apertamente sia sul piano morale che su quello sociale e venga difeso il principio della libertà di ogni essere umano. I limiti della libertà si superano ogni volta che non vengono rispettati i diritti umani. Basta pensare ai bambini che sono costretti a lavorare, a combattere. Nel Pakistan bambine di 12-15 anni sono costrette a fidanzarsi con uomini di 30 anni più grandi senza aver la possibilità di scegliere. Nella città di Kayes in Africa l'83% delle spose ha tra i 15 e i 18 anni, nelle zone di campagna del Rajasthan in India il 15% delle spose ha meno di 13 anni.

Sofia Rizzo, Sara Trifoglio e Benedetta Massa.

DOVE È PRESENTE LA LIBERTÀ?

La libertà è una cosa che non si può definire, è un bene comune che dovrebbero avere tutti e nessuno escluso. E' un diritto che nessuno può regalare e neanche togliere. La libertà può essere rappresentata dall'Italia che è un Paese libero e democratico. Ci sono paesi come il Brasile in cui c'è molto lusso ma ci sono anche tanti poveri, l'Africa in cui c'è la schiavitù infantile, l'India in cui alcuni diritti vengono tolti alla donna e infine la Cina in cui si deve pagare per avere più di un figlio, se si abita in città, e dove il dialogo interreligioso si presenta ancora in fase di sviluppo e in cerca di risoluzione.

INSOMMA IL MONDO È VARIO E A VOLTE INGIUSTO!!!

Federica Dell'Anna Sara Dell'Atti

IN ITALIA

IL NUOVO
CORRIERE DELLA SERA
E' nata la Repubblica italiana

Umberto partirà sabato dopo la consegna dei poteri a De Gasperi, Capo provvisorio del nuovo Stato - Volontà di cooperazione di tutti i partiti per la discussione e la concordia

TREGUA NAZIONALE I RISULTATI DEL "REFERENDUM"
REPUBBLICA 12.718.019
MONARCHIA 10.709.423 La Costituente

L' Italia ieri e oggi

Da Monarchia a Repubblica

L' Italia è stata una monarchia. Il 2 giugno 1946 si svolse un referendum istituzionale indetto per determinare la forma di stato dopo il termine della seconda guerra mondiale: una votazione in cui si chiese ai cittadini italiani di scegliere tra la monarchia e la repubblica. Quasi tutti gli Italiani votarono per la Repubblica. Prima che la Corte di Cassazione si fosse pronunciata, il *Corriere della Sera* del 6 giugno 1946 dichiarava, in prima pagina, la vittoria della Repubblica a seguito dei risultati del referendum istituzionale del 2 e 3 giugno. Tutti gli anni il 2 giugno si celebra la festa della Repubblica.

In Italia il capo dello Stato è il Presidente della Repubblica;

La sua carica dura 7 anni, rappresenta l'Italia all'Estero e firma le leggi approvate dal Parlamento.

La Costituzione

La Costituzione è la legge fondamentale dello Stato, la più vecchia d'Italia.

È nata il 1 gennaio 1948 e venne firmata dal 1° Presidente della Repubblica Enrico De Nicola.

È composta da 139 articoli.

Ancora oggi, dopo 64 anni dall'entrata in vigore, è sempre attuale: da essa traggono nutrimento tutte le altre Leggi che devono essere conformi ai principi costituzionali. A questo proposito la Corte Costituzionale si trova a dover valutare la «conformità di leggi e atti aventi forza di legge dello Stato e delle Regioni».

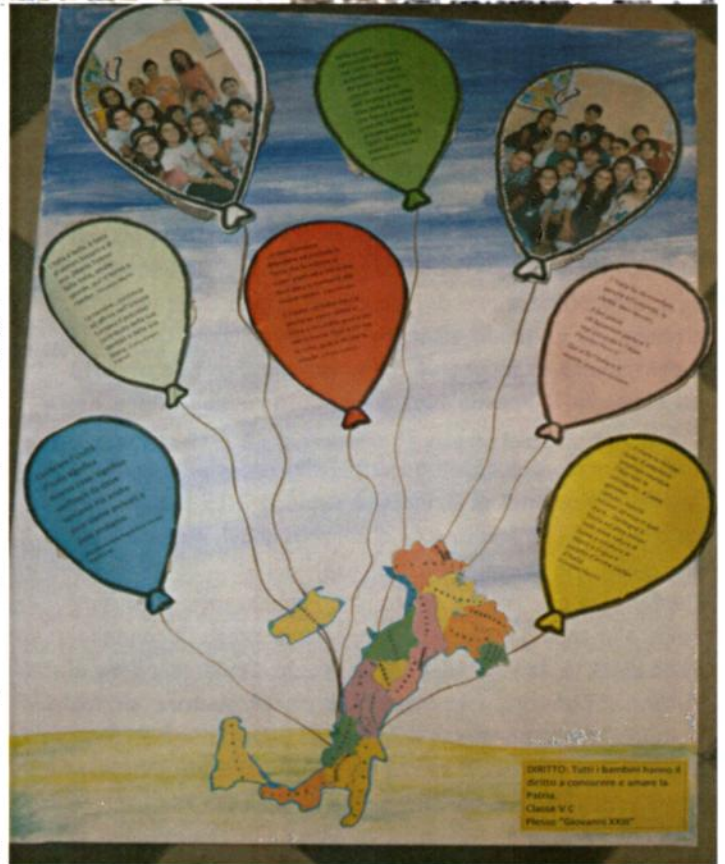
Ha il compito di accertare che le leggi approvate non siano in contrasto con la Costituzione; se non lo sono dovrà procedere a dichiararle incostituzionali e quindi a sancire ufficialmente la loro non validità.

I poteri dello Stato

Potere legislativo = Parlamento = discutere e approvare le leggi

Potere esecutivo = Governo = applicare le leggi

Potere giudiziario = Magistratura = far rispettare le leggi



Un bel paese

Ci sono tanti motivi per amare l'Italia: clima bello, territorio favorevole, nessun sovrano che detta leggi difficili da rispettare, buone cose da mangiare... Ma il motivo più importante è che l'Italia è un paese libero e soprattutto in pace.

Questo è dovuto principalmente al lavoro delle forze armate e dei partigiani che, quando c'è stata la prima e la seconda guerra mondiale, hanno lottato, rischiando la propria vita per salvare la libertà della nostra Patria. E noi oggi dobbiamo dire un grazie immenso a loro perché hanno creato un' Italia bella e unita che da molti paesi viene vista come un' "isola" felice, infatti è meta di molti extracomunitari che fuggono dalle loro terre in guerra, sperando di avere un futuro libero e in pace nel nostro paese. Siamo veramente fiere di essere cittadine ITALIANE.

Simone Mangini, Gabriel Michienzi, Riccardo Conte

Federica Dell' Anna - Sara Dell' Atti

La Legalità

Una cultura della legalità si sviluppa, soprattutto, attraverso l'educazione. La famiglia è il primo gruppo in cui il bambino impara a vivere in società e conosce alcuni divieti ed obblighi. Più tardi la scuola rappresenta la palestra della vita in cui lo scolaro scopre e condivide regole, diritti e doveri per una vita comunitaria.

Già presa da tanti compiti, la scuola deve assumersi il compito primario di formare i futuri cittadini, sviluppando il senso di civiltà dei giovani e facendo loro comprendere come solo il rispetto delle regole garantisce la libertà individuale e che soltanto il rispetto del bene pubblico e dell'interesse generale possono garantirci sicurezza e qualità della vita.

Quello di organizzare degli incontri nelle scuole sulla legalità è una tradizione che si sta consolidando e che darà senz'altro i suoi frutti nell'immediato futuro.

Già Falcone, Borsellino eroi della nostra storia contemporanea, incontravano spesso gli studenti. Oggi, per esempio, un magistrato come Gherardo Colombo ha lasciato il suo incarico istituzionale per dedicarsi all'educazione e sensibilizzazione dei giovani sul tema della legalità, ritenendolo un modo efficace per combattere il crimine e contribuire al progresso della nazione. Per tale attività ha ricevuto il Premio Nazionale Cultura della Pace nel 2008.

Una bomba piazzata davanti alla scuola superiore "Morvillo Falcone" di Brindisi è esplosa il 19 maggio con un bilancio di un morto e cinque feriti gravi. Melissa Basi, 16 anni, ha perso la vita nell'esplosione.

L'attentato e la morte di Melissa rappresentano un duro colpo alla scuola italiana. Il terrorismo cerca di cancellare la legalità, la libertà, la democrazia. Come guardare al futuro e pensare a innovare quando l'esplosione di tre bombole di gas paralizza il Paese nel lutto?

Ogni giorno tutti noi, senza pensarci, per abitudine violiamo tante regole: parcheggiamo in seconda fila, usiamo il cellulare quando siamo al volante, non rispettiamo le precedenze quando stiamo in fila ad uno sportello, imbrattiamo l'ambiente, ci assentiamo dalla scuola o dal lavoro anche se non siamo realmente ammalati, non paghiamo le tasse, sofisticiamo gli alimenti, ci facciamo raccomandare, chiediamo e concediamo favori calpestando con non curanza i diritti altrui.

Chi infrange le regole va ritenuto responsabile delle proprie azioni e condannato a scontare le proprie colpe, per essere poi reinserito nella società.

Per recuperare il senso di legalità va ripristinata la chiarezza delle regole e la certezza della pena.

Tutti devono attuare giusti comportamenti per una serena convivenza civile cominciando dalla quotidianità, perché la legalità è agire secondo la legge.

RICCARDO CONTE, CHIARA ZACHEO,
CHIARA E MARTINA DE RAZZA



DUE ESEMPI PER TUTTI

A 20 anni dalla strage di Capaci, il 23 maggio 1992, vengono ricordati Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Quest'ultimo fu ucciso 57 giorni dopo Falcone e precisamente il 19 luglio 1992.

Uomini di grande valore morale che lottavano contro la mafia e le sue infiltrazioni negli organi dello Stato.

Avevano entrambi tanta voglia di vivere, ma in un paese giusto, rispettoso delle leggi e delle persone.

Falcone fu ucciso mentre compiva un'azione segreta a nome dello Stato, con la collaborazione di una "talpa", sull'autostrada che collega Palermo e Trapani.

Borsellino rimase sconvolto dalla morte del suo amico e collega Giovanni Falcone e dichiarò di essere certo che la sua fine fosse vicina. Nonostante lo spavento e il dolore per la perdita lui continuò ad indagare su Cosa Nostra. Esattamente 57 giorni dopo la mafia uccise anche lui, con una bomba, sotto casa della sua adorata madre.

Il 23/05/2012 per ricordare questi due personaggi molto esemplari si sono svolti cortei e alunni da tutta Italia si sono imbarcati su una nave chiamata "Nave della Legalità" per arrivare fino a Palermo e festeggiare questi "DUE EROI" che rimarranno per sempre nella nostra memoria.

Accanto alle loro figure non si possono dimenticare gli uomini della scorta che persero la vita nel fare coraggiosamente il loro dovere.

La loro morte significa anche il combattere sino alla fine per affermare la verità e vederla vincere.

Falcone e Borsellino sono stati quelli che tutti vorremmo essere.

Simone Dell'Atti e Matteo Greco



LA GIUSTIZIA

Simboli e significati

La benda In questo modo non può vedere chi punisce ed assolve. La legge non deve vedere se la persona da giudicare è famosa, potente o ricca: la giustizia è uguale per tutti.

La bilancia La giustizia deve essere imparziale. Deve saper valutare i torti e le ragioni, quando pronuncia una sentenza.

La spada rappresenta la forza con la quale punisce e chi non rispetta la legge.

Simone Marcucci, Gabriel Michienzi

L'EDUCAZIONE STRADALE

I MISTERI della STRADA

I giovani devono conoscere le regole della strada

Col termine educazione stradale si comprendono tutti quei "principi della sicurezza stradale: delle strade, della relativa segnaletica, delle norme generali per la condotta dei veicoli e delle regole di comportamento degli utenti". Questo è quanto recita l'articolo 230 del Codice, con ciò esprimendo la necessità di impartire, anche ai più giovani, le conoscenze basilari per circolare, conoscere e rispettare le regole sulla strada. Non è infatti vero che il codice stradale sia stato scritto esclusivamente per gli automobilisti.

Promuovere l'educazione stradale serve per educare i giovani alla fruizione consapevole della strada.

Gli incidenti nel 2010 sono stati 211 mila, dal 2011, invece, sono diminuiti del 20%. In un mese ne succedono circa dai 30 ai 50.

Quando si è sulla strada bisogna tenere conto di alcune regole molto importanti, ma non tutti le rispettano!

La maggior parte degli incidenti coinvolgono i motocicli (13,2) utilizzati dai ragazzi che per spostarsi non mettono il casco. Esiste, dunque, in Italia un problema motorini. Gli adolescenti di oggi non usano il casco e spesso inventano scuse tipo: "Si spettinano i capelli" oppure "È fuori moda" o anche "Non serve".

Sul motorino è importante l'utilizzo del casco. Ne è stato inventato uno chiamato integrale, cioè ripara anche il mento. Il casco è un copricapo protettivo, realizzato in materiale resistente agli urti e usato sia in ambito sportivo sia nel mondo del lavoro, allo scopo di preservare la testa da impatti improvvisi. Pur derivando chiaramente dall'elmetto, si distingue per essere stato concepito ed essersi tecnicamente evoluto in funzione di proteggere la testa dagli effetti dell'impatto di un corpo in velocità contro oggetti generalmente fermi e non viceversa. Da cui il nome "casco" che etimologicamente discende da "cascare". Per le similitudini d'uso e d'aspetto, il casco viene anche chiamato impropriamente elmetto e viceversa.

L'educazione stradale pretende anche la conoscenza dei segnali. Ne esistono di diverso tipo: di pericolo che segnalano casi di soggetti che ostacolano il guidatore; segnali di divieto che indicano quali veicoli non possono passare su quella strada; segnali di obbligo che chiedono a chi è alla guida di eseguire delle azioni obbligatoriamente; di indicazione che suggeriscono le strade da seguire; limiti di velocità che segnalano quanto bisogna andare veloci sulla strada.

La strada è un bene di tutti quindi è giusto rispettarla e assicurare la nostra vita e quella degli altri.

Gaballo Gaia e Marzano Elisa



R E G O L E S T R A D A L I	VEDERE E FARSI VEDERE
	PREVEDERE E' ABILITA'
	EVITARE INCIDENTI
	OSSERVARE IL SEMAFORO
	MODERARE LA VELOCITA'
	NON FARE ACROBAZIE
	RALLENTARE
	DARE PRECENZA AI PEDONI
	IL SEMAFORO PREVALE SUI CARTELLI
	POSIZIONE SULLA CARREGGIATA
	INDOSSARE IL CASCO
	PORTARE SEMPRE LA CARTA D'IDENTITA'
	RISPETTARE GLI INVALIDI
	APPLICARE LE REGOLE DI CIRCOLAZIONE
NON GAREGGIARE	
SAPER PROCEDERE IN FILA	



PRESTA Alessandro, MASSA Francesco, CARAFA Delia, DE BRACO Brenda

Tragedia: S.O.S. Terremoto

In questi giorni, nell'Italia settentrionale specialmente in Emilia, sono state avvertite forti scosse di terremoto (come 5.9) che hanno fatto crollare molti edifici, lasciando gli abitanti senza casa. In tutta Italia e nel mondo dello sport si sta cercando di aiutare i terremotati donando 2€ ad un numero specifico. Gli sfollati si sono rifugiati nelle tendopoli (tende allestite dallo Stato e da volontari per aiutare i terremotati) e nei camper (il cui prezzo è salito alle stelle). Molte persone (all'incirca 20) sono morte e parecchie altre sono disperse sotto le macerie degli edifici crollati (come capannoni e fabbriche). Il terremoto si è avvertito per tutta l'Italia settentrionale colpendo Lombardia, Liguria, Friuli, Piemonte e Veneto. Le scosse, purtroppo, continuano, soprattutto di notte (avvertite mille scosse). Molti telegiornali sostengono che il terremoto stia scendendo verso il meridione. La gara di solidarietà ha coinvolto tutti gli italiani. Anche le scuole si attivano per la raccolta fondi. Il 1° Circolo di Nardò ha promosso una iniziativa di aiuto, in denaro, per i terremotati, durante la manifestazione delle classi quinte svoltasi il 6 giugno 2012 in piazza Salandra. I cittadini hanno partecipato numerosi alla raccolta fondi dimostrando grande sensibilità e solidarietà.

Daniilo Obbietivo Francesco De Razza Riccardo Conte

LA SCUOLA

LA POESIA: VOCE DELL'ANIMA!

La poesia non è solo un testo più o meno pieno di parole ma ha un significato, ogni verso deve essere scritto col cuore. La poesia è un sentimento molto forte trasmesso da persona a persona e dà l'ispirazione a tutti coloro che la leggono.

Quando ti impegni a fare un testo poetico puoi farti riconoscere dal mondo per la bella poesia fatta. La poesia è un testo in cui il poeta comunica i propri pensieri attraverso immagini speciali. Il poeta nel suo testo esprime pensieri di vita, opinioni, esperienze importanti che hanno cambiato la sua vita certe volte ispirandolo a creare delle poesie bellissime. Per creare immagini speciali ed effetti espressivi il poeta utilizza: personificazioni, paragoni, metafore e ripetizioni di suoni e parole. Le poesie presentano anche delle rime, versi che sono poi raggruppati in strofe.

La maggior parte delle poesie però hanno una struttura libera, hanno versi sciolti, più lunghi o più corti e a volte sono senza rime.

(Vedi pagina centrale)

Simone Loria

LA SCUOLA IN ITALIA E NEL MONDO

EUROPPA

NAZIONI	INFORMAZIONI
ITALIA	Bologna, Como, Genova, Mantova, Mariano Comense, Milano, Modena, Roma, Torino, Verona, -tempo pieno o prolungato (cinque giorni) -mensa scolastica, -discipline particolari: scherma, teatro, canto, nuoto (Verona), nuoto, bocce, beach volley, tennis, (Mariano Comense), tedesco dalla prima classe alla quarta (scuola germanica di Genova) Isola d'Elba -sabato libero -due giorni tempo pieno (ore 8.15-17.00) -tre giorni antimeridiano (ore 8.15-13.15) -le classi si spostano per cambiare discipline -mensa facoltativa
AUSTRIA	-inizia a 6 anni -obbligatoria e gratuita fino a 16 anni -alla fine di ogni ciclo si riceve un diploma
DANIMARCA	-inizia a 7 anni -obbligatoria fino a 16 anni -un anno di prescuola facoltativa
FRANCIA	-da 6 a 11 anni -scuola gratuita e obbligatoria -classi miste -lezioni dal lunedì al sabato (ventisei ore) -non ci sono vacanze estive ma dopo ogni 6 settimane di lavoro ci sono 2 settimane di vacanze -materie divise in tre gruppi: 1°francese, storia, geografia, educazione civica; 2°matematica, scienze, tecnologia; 3°materia tecnica, arte, musica -periodo di lezione in posti diversi dalla scuola (mare, montagna ecc.) chiamato "Classe di scoperta"
GERMANIA	-da 6 a 12 anni -funziona dal lunedì al venerdì dal mattino al pomeriggio (da venti a trenta ore settimanali) -obbligatoria e gratuita fino a 16 anni -ore ridotte -il primo giorno di scuola i bambini ricevono una borsa piena di dolci -discipline: tedesco, economia domestica, italiano, nuoto (due volte a settimana), musica, pallavolo, teatro, informatica -si sceglie tra religione cattolica ed evangelista -aule attrezzate con mezzi tecnologici
GRECIA	-da 6 a 12 anni -in biblioteca si prendono libri in prestito
INGHILTERRA	-scuola primaria comprende: 1) Infant School (bambini di 5-6 anni) 2) Junior School dura 4 anni (bambini di 7-10 anni) -orario scolastico dalle h 9.00 alle h 15.15 -divisa scolastica e armadietti per alunni -mensa scolastica a pagamento -classi di massimo 30 alunni di varie nazionalità -si pratica il football -Weekend a casa -vacanze invernali lunghe -si studiano due lingue straniere (francese e tedesco)
ROMANIA	-da 7 a 12 anni -dalla mattina al pomeriggio con mensa facoltativa -sabato libero
SPAGNA	-dura sei anni -da 6 a 12 anni -gratuita -i bambini possono ripetere un anno, dopo vanno al ciclo successivo -particolare attenzione alle lingue straniere e all'arte
SVEZIA, FINLANDIA	-inizia a 7 anni -la scuola è obbligatoria fino a 16 anni -si fanno massimo tre materie al giorno -si studia oltre alla lingua madre, benissimo l'inglese -le scuole sono attrezzate

PAESI EXTRAEUROPEI	SVIZZERA
	-6 anni obbligatori -mensa facoltativa -i voti vanno da 3 (insufficiente) a 6 (ottimo) -arredi in legno, banchi biposto -lingue straniere studiate sono: italiano, francese, tedesco, ladino -"pattugliatori" o vigili bambini garantiscono la sicurezza Chiasso -i libri si lasciano in aula -gli alunni ricevono penna, colori, diario, riga, goniometro e vocabolario
	AFGHANISTAN
	-un bambino su 5 sa leggere -poche bambine la frequentano -ogni giorno si studia religione -ci sono scuole per gli adulti
	ARGENTINA
	-dura sette anni divisi in tre cicli: dal 1° al 3° anno, 4° e 5° anno, 6° e 7° anno -da lunedì al venerdì dalle h 8.00 alle h 12.00 e dalle h 13.00 pomeriggio alle h 17.00 -Classi numerose (da 30 a 35 bambini) -comprende la mensa -gli alunni indossano il grembiule bianco e abbigliamento adeguato per le attività -gli alunni hanno vari compiti: onorare i simboli della patria ovunque, vaccinarsi, rispettare il personale scolastico e i compagni, rispettare le scelte religiose degli altri, presentare il certificato medico dopo il 3° giorno di assenza, avere un comportamento corretto fuori e dentro la scuola -i compiti si eseguono nelle ore pomeridiane
	COLOMBIA
	-classi con alunni di diversa età -tempo lungo per eseguire i compiti in classe -promozioni in base ai testi di verifica -gli alunni si autovalutano
	CINA
	-dura 6 anni -inizia all'età di 6/7 anni -esistono vari tipi di scuole -ci sono scuole specifiche per disabili e svantaggiati -classi di 60 alunni -nelle classi ci sono bambini di diverse etnie -i bambini indossano un fazzoletto rosso legato al collo -ogni settimana gli alunni di tutte le classi si ritrovano in cortile per fare ginnastica con la musica -si usa il pennello per esercitarsi a scrivere -è consentito lo studio della lingua d'origine -si fanno corsi di morale ed etica -la lingua cinese comprende 60000 diversi ideogrammi
	FILIPPINE
	-dura 6 anni -classi affollatissime -gli insegnanti lavorano 41 ore a settimana
	GIAPPONE
	-inizia a 6 anni e finisce a 12 -inizia ad Aprile e finisce a Marzo -materie studiate: giapponese, matematica, musica, arte, motoria, educazione civica, attività sul territorio, economia domestica, scienze naturali e scienze sociali
	INDIA
	-da cinque a dodici anni -divisa in sette gradi -dal primo al terzo si studiano l'inglese e la lingua parlata in India (Hindi)
	PAKISTAN
	-classi maschili e femminili -nei villaggi le classi sono miste -a volte lezioni all'aperto -religione islamica -pochi alunni la frequentano
	STATI UNITI
	-è pubblica e obbligatoria -l'età di ingresso varia da Stato a Stato: dai 6 agli 8 anni

Simone Sardella, Biagio Orlandino, Angelo De Giorgi, Gaia Gaballo, Delia Carafa, Martina Migliaccio, Francesco Massa, Alessio Inglese

POETI ELEMENTARI EMERGENTI VINCONO PREMI IN TUTTA ITALIA!

I bambini amano la poesia che è una delle prime forme espressive che incontrano. Filastrocche, conte, ninne-nanne, sono i loro primi, naturali, laboratori di musicalità linguistica. Il linguaggio poetico suscita sempre nei bambini una buona dose di curiosità. Creare rime o versi sciolti in età scolare fa utilizzare la lingua italiana in modo creativo, fa individuare i legami di senso e di suono tra le parole, fa esprimere stati d'animo, narrare sogni, desideri, speranze e fa condividere emozioni e suggestioni.

Gli scolari delle classi V C e V D, poeti sensibili e originali, hanno partecipato a svariati concorsi letterari nazionali su vari temi conseguendo ottimi risultati.



Concorso internazionale di poesia in lingua e vernacolo salentino "Il Galantuomo", indetto dall'Associazione di Volontariato ONLUS "Don Di Nanni alias U Scumbinati" - Lecce: 3° Premio, Smone Loria, classe V C "Giovanni XXIII", con la poesia "La pace"; 1° poesia segnalata, "Chi sono" di Alessandro Giola, classe V C "Giovanni XXIII"; 2° poesia segnalata, "Piave" di Simone Mangini, classe V C "Giovanni XXIII"; 3° poesia segnalata, "Il temporale" di Angela Rusponi, classe V C "Giovanni XXIII".

Concorso "Il mio Teatro" indetto dalla Compagnia TerranMare Teatro c/o Teatro Comunale di Nardò - Lecce.



Concorso "LO SCRIVO IO"
indetto dalla GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Targa di Merito al Giornalino JUNIOR NOTIZIE delle Classi V C e V D.

IV Concorso Nazionale di Poesia
indetto dall'Associazione ARCHICULTURA della Città di Acqui Terme (Alessandria)

7° Concorso storico-letterario indetto dal Centro Turistico Giovanile "Osanna" - Nardò

Il presepe tra tradizione e attualità" 2011- sul tema " Natale: il viaggio verso Gesù è il futuro dell'uomo e del mondo". 2° Classificato: Poesia "Viaggio verso Gesù dell'uomo e del mondo" - alunni della classe VD "Giovanni XXIII"; Mario Visioli, Benedetta Massa, Biagio Orlandino, Angelo De Giorgi. Premio speciale: Poesia "Il cavaliere della pace" di Martina Migliaccio classe V D "Giovanni XXIII"



4° Concorso "Il grande ulivo di Godland"
dalle radici al cielo" indetto dall'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie Commissione Cultura e Comunicazione Sociali e Commissione Educazione Cattolica, Scuola e Università con il patrocinio del Comune di Barletta e la collaborazione delle testate giornalistiche: La Gazzetta del Mezzogiorno, Il Fieramosca e In Comune. È rivolto alle Scuole Primarie. Sezione Scrittura: dopo la lettura della fiaba inedita, di M. Antonietta Binetti "Il mistero della mezza luna", si procedeva alla realizzazione di una poesia sulla tematica proposta: SOGNANDO UN MONDO MIGLIORE, QUALCUNO MI HA CHIAMATO PER NOME E MI HA CHIESTO AIUTO PER CAMBIARLO: COSA POSSO FARE IO? 1° Classificato: Simone Loria VC "Giovanni XXIII" con la poesia "La chiave della felicità" 5° Classificato il gruppo composto da: Macca-gnano Francesca, Serena Cisterlino, Federica Dell'Anna, Sara Dell'Atti (alunne della classe V C "Giovanni XXIII") con la

Olimpiadi Nazionali di Italiano
Finalisti preselzioni regionali
INDIANO Elsa
ORLANDINO Biagio



Concorso Internazionale "Margherita Bassi" - LA NATURA CI PARLA - organizzato dal Comune di Sondrio ed il Secondo Circolo Didattico di Sondrio in collaborazione con Provincia di Sondrio, Unione Lettori Italiani, Credito Valtellinese ed altri enti. Pubblicazione di dieci poesie degli alunni (classi V C e V D) in una antologia.



IX EDIZIONE CONCORSO "LEGGENDO SI CRESCE", incentrato quest'anno sul tema "A come Ambiente", indetto dal Comune di Borghetto Santo Spirito, Savona, Settore Cultura - Biblioteca Civica, riservato agli studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado d'ogni nazionalità. Poesia 1° classificata "Il cielo si oscura" di Silvia Alligri della Classe V D "Giovanni XXIII", Premio di €200,00 in denaro da spendere in libri. Iscrizione della scuola al WWF e kit informativo agli alunni.



Concorso "Il miglior giornalino scolastico- Carmine Scianguetta" indetto dall'Istituto Comprensivo "Don Lorenzo Milani" Polo unico di Manocalzati - Candia-Parolise-S. Polito, in provincia di Avellino. 2° Classificato giornalino realizzato dalle classi V sezioni C e D del plesso Giovanni XXIII, Testata "Junior Notizie", Motivazione: "Per la spontaneità nell'apporto degli alunni ai vari contenuti trattati e per il positivo e fruttuoso percorso didattico sotteso". 1° Premio per Migliore Esibizione dei gruppi scolastici: Classi V C - V D "Giovanni XXIII".

Un giorno da campioni a Manocalzati

Venerdì 18 maggio 2012, è stato organizzato un viaggio a Manocalzati- Avellino.

Gli alunni delle classi V C e V D, del plesso "Giovanni XXIII" hanno partecipato ad un concorso, "Il miglior giornalino scolastico Carmine Scianguetta", scrivendo il giornalino "JUNIOR NOTIZIE". Il lavoro ha trattato vari argomenti, esperienze scolastiche, approfondimenti disciplinari e testi di attualità. I redattori hanno scritto gli articoli, li hanno riportati sul computer in file e li hanno corredati di immagini e foto. Probabilmente chi doveva giudicare il giornalino ha visto l'impegno e la costanza di questi studenti, così li ha premiati. Accompagnati dai loro genitori i ragazzi hanno viaggiato e sono arrivati alla scuola di Candida, succursale dell'Istituto organizzatore e dopo hanno proseguito per Manocalzati. In entrambe le sedi della manifestazione le scolaresche hanno presentato delle poesie, scritte da loro, dedicate al mare, recitando su sottofondo musicale e con una coreografia di onde di varie sfumature blu, celesti, azzurre e animali marini. Hanno concluso con un ballo in coppie, la Pizzica d'Amore, sul ritmo travolgente della canzone "Lu rusciu ti lu mare". Cinque coppie hanno ballato con eleganza e bravura su ritmo crescente e vorticoso di tamburelli. Ci sono stati giurati - studenti, che hanno valutato con il massimo dei voti l'esibizione premiando la bravura e l'impegno dei protagonisti.

Alla fine, accompagnate da uno scroscio di applausi, le scolaresche hanno saputo che oltre alla coppa per il giornalino scolastico, uno dei migliori tra duecento, si sono aggiudicati anche il 1° posto per la migliore esibizione. Sulla canzone "WE ARE THE CHAMPIONS", hanno sollevato in aria due coppe, contenti e fieri. Si sono stretti in cerchio intorno al dirigente scolastico prof. Bruno Tiene e la docente Anna Guido mentre i genitori accompagnatori dividevano in platea la gioia dei propri figli.

Questa esperienza ha insegnato ai ragazzi che se si mette impegno e passione in ciò che si fa si viene sempre ripagati dalla gratificazione del lavoro svolto, dai risultati che si raggiungono e dal riconoscimento che si può ottenere.

Tutto ciò che si costruisce giorno dopo giorno e le soddisfazioni che si possono ricavare dipendono solo da noi.

Simone Sardella

Esperienza ad Avellino

Gli alunni hanno atteso increduli, nel pullman diretto ad Avellino per un'esperienza indimenticabile, il momento della gara. Questa gita è stata organizzata per l'invito giunto dall'Istituto Comprensivo Don Milani di Manocalzati -Candida - Parolise, provincia di Avellino, che ha assegnato un premio alle scolaresche V C e V D per il giornale Junior Notizie. Inoltre i gruppi sono stati invitati a partecipare ad una gara di esibizioni scolastiche. Le classi hanno progettato di esibirsi con uno spettacolo intitolato "Oltre l'azzurro" che prevede l'utilizzo di vari linguaggi (recitazione, canto e ballo) su una coreografia preparata duramente da settimane. Arrivati nelle sedi della manifestazione si sono preparati per rappresentare le onde e gli animali marini. Hanno iniziato la coreografia con una lenta melodia mentre con tono espressivo recitavano e cantavano poesie dedicate al mare e al Salento. Lo spettacolo si è concluso con la Pizzica ballata a coppie.

Hanno ottenuto grandi consensi e ricchi premi. È stata una giornata faticosa e impegnativa ma gli scolari neretini si sono divertiti tanto e sono tornati fieri dei risultati ottenuti e di aver rappresentato la propria città fuori regione.

Che bella esperienza!

Matteo De Marco, Chiara
Zacheo, Alessandro Gioia



IL SALUTO ALLA SCUOLA

Il passaggio dalla scuola primaria a quella secondaria è una cosa seria e c'è bisogno di un momento speciale per "festeggiarlo". Infatti, come ogni anno, la festa comprenderà noi ragazzi di quinta che a settembre passeremo alle scuole secondarie di primo grado e i bambini del terzo e ultimo anno dell'Infanzia che anche loro, passeranno ad un livello più alto: la scuola primaria.

I ragazzi delle classi VA, VB, VC, VD, VE della scuola primaria "Giovanni XXIII" e delle classi VA e VB della scuola "Don Lorenzo Milani" hanno organizzato, con l'aiuto delle magnifiche maestre e dei vari esperti di ballo, canto e teatro, un piccolo recital a cui hanno invitato genitori e parenti. Questa festa è stata organizzata in modo che i bambini dell'infanzia si esibissero prima, in numeri adatti a loro. Successivamente i ragazzi delle quinte si sono esibiti in balli (organizzati dalla maestra Enza Lupo) e canti (in cui sono stati aiutati dal maestro Tommaso Zuccaro). Le musiche scelte sono state coinvolgenti e durante i balletti gli alunni hanno indossato indumenti che facevano capire cosa interpretavano. Questo spettacolo si è tenuto in Piazza Salandra dove è stato montato un grande palco munito di luci, riflettori e microfoni. La festa si è svolta mercoledì 6 Giugno per ricordare il magnifico viaggio nei sentimenti, vissuto in cinque anni di scuola primaria.

Serena Cisternino, Francesca Maccagnano,
Elsa Indiano, Simone Mangini

RICORDI DELLA SCUOLA PRIMARIA

Ricordo che, quando ero al primo giorno di scuola, mi sentivo imbarazzata. Avevo ancora il ricordo delle maestre della scuola dell'infanzia e dei compagni. Entrai in classe e trovai nuovi scolari ma anche alcuni volti conosciuti. Le maestre mi accolsero con affetto e dolcezza. Così sono passati già ben cinque anni di scuola primaria ed ora dovrò rivivere l'esperienza del primo giorno, iniziando il nuovo ordine di scuola.

Spero di trovare la stessa armonia della scuola primaria.

Brenda De Braco

Ricordo che, quand'ero in classe, in mezzo ai miei nuovi compagni, avevo una finestra per guardare mia madre che mi aveva lasciato in un posto così strano e nuovo per me. Vedevo la mamma andarsene via superando case e strade, ero tanto triste perché mi lasciava con gente sconosciuta, in un luogo non familiare. Poi quando ritornava a prendermi, all'uscita dalla scuola, ero felicissimo! Adesso che sono cresciuto, ho capito che ha fatto bene a lasciarmi lì. Ho trascorso cinque anni fantastici, ho conosciuto tanti nuovi amici, maestre che mi hanno insegnato l'amore per lo studio e la gioia di impegnarsi in qualcosa di importante.

Biagio Orlandino



UN CASTELLO INDIMENTICABILE

Ricordo che, già affacciandomi dal finestrino dell'autobus, in quella gita non ho potuto fermare lo stupore suscitato dalla meravigliosa immagine che veniva proiettata nei miei occhi. Appena arrivati ascoltavo le parole della guida che descrivevano tutto quello che avevo intorno. Castel del Monte aveva un aspetto maestoso! E oggi non posso dimenticare quella "dimora" ottagonale che mi ha fatto sentire una principessa per un giorno protetta da quelle imponenti mura che parlano di storia. Ho molta nostalgia di quel posto non posso negarlo! Ma sono certa che un giorno, rivedendolo proverò ancora lo stesso stupore per quella meraviglia.

Federica Dell'Anna

Lo ricordo come se fosse ieri, tutto mi sembra più grande. Ansiosa guardavo dalla finestra, che mia madre non se ne andasse. Le maestre erano così gentili, che mi hanno accolto benissimo e mi hanno fatto sentire a mio agio. I compagni, che ora per me sono come dei fratelli, allora erano così sconosciuti che neanche riuscivo a salutarli. Ma poi man mano ho imparato a conoscerli tutti, ad apprezzarne le qualità, ad accettare i piccoli difetti e a condividere il lavoro. Ora non voglio più lasciarli.

Silvia Alligri

I LIBRI FAN VOLARE



Che belli i libri.. Certe volte fanno proprio sognare! Soprattutto nelle scuole sono importanti per conoscere nuovi vocaboli, conoscere modi di esprimersi diversi dal solito... Ed è proprio per questo che nella nostra classe abbiamo deciso di organizzare un piccolo "Angolo Libri" con il nome di "Lettori in Erba" (anche se, possiamo dirlo, alcuni sono davvero PROFESSIONISTI!). A metà anno scolastico abbiamo condiviso questo percorso sulla lettura che ci ha entusiasmato fin dall'inizio!

Abbiamo notato che i libri più letti sono le collane di "Stilton, Geronimo Stilton" che vanno davvero a ruba nella biblioteca scolastica! "Storie da ridere" sono i racconti che più piacciono e sono di lunghezza giusta: circa 100 pagine e di solito ad ogni facciata di testo ne segue un'altra piena di disegni. Poi ci sono i libri più grossi, che sono le "Cronache del Regno della Fantasia", i "Viaggi nel Regno della Fantasia" e i "Viaggi nel Tempo". In classe funziona così: Hai voglia di leggere? Prendi un libro dalla biblioteca scolastica o dalla Biblioteca Comunale o dal CRESC oppure scegli un libro da una libreria.

Chiedi agli addetti del Registro degli Impegni -che è un registro in cui ognuno scrive i libri che ha letto- di scrivere il titolo del libro che si impegna a leggere. Una volta letto il libro ci si prenota in una data scelta per fare una recensione orale e scritta del testo, una scheda bibliografica, unitamente all'illustrazione di un passo del libro, ritenuto particolarmente interessante e giudizio personale espresso in numeri. Qualora i compagni fossero interessati per leggerlo potrebbero chiedere informazioni maggiori. Se il libro relazionato piace ad un compagno che lo vorrebbe leggere possiamo andare dai nostri amici che si occupano dei prestiti e registrare i libri che abbiamo prestato, così se qualcuno non riesce a leggerlo entro un mese può rinnovare il prestito. Inoltre chi fa 10 relazioni o di più alla fine dell'anno riceve un piccolo premio (una nota di merito che viene conteggiata nei giudizi della scheda di valutazione) per l'impegno e la dedizione verso la lettura.

"La lettura è il cibo della mente...PASSAPAROLA!"

Elsa Indiano, Francesca Maccagnano, Serena Cisternino

Il percorso ha suscitato negli alunni l'amore per la lettura favorendo la formazione di lettori autonomi e consapevoli che hanno intrapreso un cammino di crescita interiore e formativo. Nel registro degli impegni si sono riportati ben centottanta libri letti e relazionati in una sola classe. Nella classifica dei "mangiatori di libri" conquistano il "Diploma di Gran Lettore" i seguenti alunni: Chiara De Razza, Elsa Indiano, Serena Cisternino, Federica Dell'Anna, Sara Dell'Atti, Giada Fracetta, Martina De Razza.



LE INCHIESTE



MOSTRA "Diverso da chi?"

Essere diversi non significa avere diversi diritti.

Quest'anno la Caritas ha voluto organizzare una mostra di disegni e testi per far capire a tutti che gli stranieri non sono così tanto diversi da noi. Nella Sala Roma di Nardò su sgargianti cartelloni di diversi colori sono stati esposti vari racconti e disegni di noi alunni delle quinte del 1° Circolo di Nardò, che descrivono l'incontro con uno straniero. Dietro al nostro lavoro abbiamo scritto che cosa pensavamo degli stranieri rispondendo ad una serie di domande.

In ottobre del 2011 una signora che si occupa della Caritas ci ha invitato a creare dei disegni o a raccontare uno speciale incontro con uno straniero. Gli elaborati sarebbero stati esposti in una mostra aperta al pubblico. Noi con le nostre maestre abbiamo accettato subito e abbiamo realizzato le opere migliori cercando di impegnarci al massimo.

Ci siamo messi d'accordo e ci siamo divisi in chi voleva fare un disegno e chi voleva fare un testo. Il lavoro era impostato così: a chi voleva disegnare, le maestre hanno consegnato un cartoncino bianco; a coloro che volevano fare il racconto, le maestre hanno dato fogli a righe. Dietro al disegno e alla fine del testo dovevamo rispondere a delle domande (cosa pensi degli stranieri? Quali sentimenti provi nei loro confronti?...). Il lavoro si doveva svolgere nel tempo di due ore e in assoluto silenzio, senza che le maestre o i compagni potessero influenzarci.

Una volta prodotti gli elaborati sono stati raccolti dai responsabili del Progetto della Caritas. Successivamente sono stati visionati ed interpretati da esperti che hanno rappresentato ed illustrato i dati durante la mostra degli elaborati nella Sala Roma di Nardò. La mostra è stata aperta al pubblico per dare la possibilità a tutti di dare un'occhiata a questi lavori e riflettere sull'idea che ci facciamo degli stranieri. In più in un giorno specifico c'è stata una conferenza con il Dirigente Scolastico Prof. Bruno Tiene, alcuni volontari della Caritas, prof. Salvatore Polo e prof.ssa Luigina De Pascalis, la psicologa Ester De Mitri, Don Marco. La conferenza è iniziata con una particolare storia: "Una signora aveva intenzione di andare al ristorante a prendersi una zuppa, quella sera. Quando arrivò al ristorante andò a prendersi la zuppa e tornò al suo tavolo. Si tolse la borsetta e la posò alla sedia, si sedette, ma si accorse che aveva scordato di prendere il cucchiaio. Si alzò di nuovo e andò a prendersi il cucchiaio lasciando la borsetta e la zuppa al loro posto. Tornò col cucchiaio al suo posto ma vide un immigrato che si era seduto al suo tavolo e stava mangiando la sua zuppa. La signora allora pensò: - Ma chi si credono di essere questi immigrati?! Ora faccio vedere a questo impertinente cosa sono capace di fare!



Si sedette al tavolo dove si era seduto questo immigrato e, col cucchiaio che aveva preso, si mise a mangiare la zuppa insieme a lui. A quel punto lo straniero le sorrise e le permise di mangiare alternando una cucchiata lui e una la signora. La donna, sempre più arrabbiata pensava continuamente:

- Ma chi si crede di essere!!

E ancora più arrabbiata continuò a mangiare. Quando mancava appena una cucchiata per finire la zuppa lo straniero la lasciò alla signora e con un sorriso se ne andò dal ristorante. La signora si guardò attorno e si accorse che la sua borsetta non c'era più.

-Maledetti immigrati! Quell'uomo mi ha rubato anche la borsetta!

Dopo si guardò attorno nel locale, ma l'immigrato se ne era già andato. Poi, però, guardando più attentamente scorse un tavolo con una zuppa fumante senza cucchiaio e una borsetta appesa alla sedia. Fu solo in quel momento che si rese conto che aveva solamente sbagliato tavolo, lo straniero aveva condiviso con lei la sua zuppa e non le aveva rubato nessuna borsetta."

E adesso... un'intervista ad uno straniero!



INTERVISTA ALLO STRANIERO

Kennedy è un uomo di 40 anni, sposato, che ha due figli. Lo abbiamo incontrato a scuola insieme al volontario della Caritas prof.

Salvatore Polo.

Qual è il tuo paese d'origine?

Il mio Paese d'origine è l'Africa e vivo nella regione del Ghana nella città di Accra.

A quanti anni sei venuto qui? E' stato un viaggio facile o difficile?

Sono venuto qui a quindici anni ed è stato un viaggio facile.

Da quanti anni ti sei trasferito a Nardò?

Mi sono trasferito qui a Nardò da tre anni e ritorno ogni estate.

Desideri tornare nel tuo Paese?

Desidero tornare nel mio Paese a Natale.

Perché te ne sei andato dal tuo Paese? Perché sei venuto?

Me ne sono andato dal mio Paese per visitare; sono venuto per motivi di lavoro e di religione.

Come ti sei trovato in Italia?

In Italia mi sono trovato bene.

Dove sei stato prima di arrivare a Nardò?

Prima di arrivare a Nardò sono stato a Treviso.

Chi ti ha accolto?

Mi ha accolto il signor Salvatore della Caritas.

Hai qualche oggetto che ti ricorda il tuo Paese?

La foto di mia madre.

Ricordi ancora la tua lingua?

Sì, la mia lingua era il dialetto chiamato Ashanti e parlo Italiano, Inglese, Arabo, Francese, Greco.

Hai lasciato qualcuno di importante nel tuo Paese?

Sì, ho lasciato la mia famiglia.

Rimpiangi di essere venuto qui in Italia?

Sì, perché a volte ho nostalgia del mio Paese.

C'erano molti problemi nel tuo Paese?



No, non c'erano problemi, il mio Paese era democratico, non c'erano guerre: era un Paese libero.

Hai trovato lavoro?

Sì, faccio il giornalista.

Che studi hai fatto?

Prima di diventare giornalista ho fatto il saldatore, il verniciatore, ho lavorato alla lavanderia tessile, ho fatto il muratore e attualmente, d'estate, faccio l'agricoltore.

Sei stato in altri paesi europei?

Sì, sono stato in Inghilterra, dove ho trovato più accoglienza che in Italia.

Tra le persone che hai incontrato da chi hai ricevuto maggior aiuto?

Dal signor Salvatore della Caritas

Quale religione segui?

Seguo la religione cattolica.

Serena Cisternino, Giada Fracella, Francesca Maccagnano,
Chiara De Razza, Assma Gharbi, Elsa Indiano.

LA TV: AMICA O NEMICA?

La TV è un potente mezzo di comunicazione che trasmette informazioni provenienti da tutto il mondo in tempo reale ed ha trasformato la cultura e la vita della società. Le prime TV erano a forma di scatola, si vedevano in bianco e nero ed all'epoca esistevano solo due canali RAI 1 e RAI 2. Non c'erano in tutte le case perciò la gente si ritrovava e si riuniva davanti ad un unico televisore per seguire i programmi serali (i canali trasmettevano solo dal pomeriggio alla tarda serata). La TV era anche un'occasione per socializzare ed incontrarsi. Ha insegnato l'italiano alla gente che ascoltandola ha potuto prendere confidenza con la lingua italiana. "Ha cominciato a risolvere un problema reale, cioè quello della comprensione fra le persone di dialetti diversi messe a contatto dalle migrazioni e dal lavoro" ha affermato Tuglio De Mauro. Inoltre la TV ha stimolato il gusto della lettura "un'indagine condotta in America su alcuni studenti nella fascia d'età compresa tra gli undici e i quattordici anni, ha dimostrato che il 40% dei libri letti erano direttamente collegati con quanto la televisione o il cinema avevano pubblicizzato" ha riferito Patricia M. Greenfield.

La TV ancora oggi è un oggetto molto importante per la gente, infatti, ogni famiglia ha una o più televisioni. I programmi però si vedono anche al computer, sui palmari, sui telefonini e su altri oggetti tecnologici. Inoltre adesso ci sono molte reti televisive per bambini, per gli adulti, ma anche per gli anziani. Questa invenzione è riuscita ad ipnotizzare adulti e bambini che la guardano più di due ore al giorno. La TV strega tutti! Non permette ai bambini lo sviluppo regolare, perché ruba il tempo e li spinge a stare davanti allo schermo invece di condividere esperienze con i coetanei o all'aria aperta o vicino ai libri; inoltre fa confondere la realtà dalla fantasia perché i bambini hanno più difficoltà a distinguere i fatti reali dalla finzione perché hanno una comprensione del mondo che è più limitata, a causa della loro età. La TV "rimbambisce" con tutta la pubblicità, facendo vedere cose, a volte, anche inesistenti, spinge a comprare oggetti costosi ma allo stesso tempo inutili, inoltre gli spot arrivano nel momento più bello del film o di una trasmissione. Spesso il ritmo con cui le informazioni sono trasmesse è così rapido che non permette

di riflettere, di crearsi un'opinione precisa. A volte i notiziari danno anche notizie imprecise che fanno preoccupare la gente. Non tutti i programmi trasmessi sono validi per le immagini e i contenuti. Spesso le notizie più scandalose vengono ripetute più volte, senza considerare che tra gli spettatori ci sono anche i bambini che possono rimanerne impressionati. Oggi la TV si è trasformata, è ultrapiatta, simile ad un quadro, sofisticata. Si può vedere con il digitale terrestre ad alta definizione. Ormai la maggior parte della popolazione fa abbonamenti costosi per non perdere la trasmissione preferita. Esistono tanti canali che trasmettono programmi per tutti i gusti dei telespettatori. Non si può ignorare il fatto che si possono trovare anche trasmissioni istruttive e di approfondimento culturale. La TV rilassa e diverte con spettacoli, varietà, film e avvenimenti sportivi, fa compagnia a chi si sente solo. Nella vita quotidiana, per non essere assorbiti dalla televisione e non lasciarsi "catturare" da tutto quello che presenta, bisogna imparare ad utilizzarla in modo oculato, scegliendo nel palinsesto i programmi validi e seguendo per un lasso di tempo limitato.

In Australia è stata stilata la "carta dei propositi sulla TV dei ragazzi" che impone alle reti di realizzare programmi adatti ai bambini e ai ragazzi, in orari idonei, che aiutano a riflettere e a sviluppare l'intelligenza.

Simone Dell'Atti, Gaia Simone, Obbiettivo Danilo,

Figure professionale per una trasmissione in TV

Troupe televisiva	L'insieme degli operatori necessari per la registrazione di un programma
Redazione	Insieme di persone che curano la messa a punto del programma da trasmettere.
Conduttrice/conduttore	Presenta e dirige il programma, intervista gli ospiti
Autore	Ideatore ed esecutore del programma
Collaboratore	Chi partecipa attivamente al compimento del programma
Direttore di produzione	La persona cui fa capo la responsabilità del programma televisivo
Curatore	Chi si occupa dell'esercizio di particolari funzioni
Produttore esecutivo	Chiunque prenda parte all'esecuzione del programma
Regia	La direzione artistica del programma
Consulente	Professionista cui si ricorre per chiarimenti e pareri
Programmisti registi	Preparano e conducono i programmi radiotelevisivi, programmano la registrazione, tagliano e cuciono le scene
Assistente al programma	Chi è chiamato a coadiuvare il titolare o il responsabile principale
Fonico	Addetto all'atmosfera, al volume, ai microfoni, si occupa di aggiungere i suoni adatti
Cameramen	Incaricato di effettuare le riprese con le telecamere. In genere per riprendere le scene ci sono più cameramen

Mario Visioli, Lorenzo Lupo, Giulia De Paolis, Riccardo Conte, Simone Loria



Le classi quinte sono entrate nelle scene di LINEA BLU, un famoso e molto seguito programma televisivo di RAI 1, condotto da Donatella Bianchi. Gli alunni sono stati ripresi dalle telecamere durante la pulizia della spiaggia del Frascone ed hanno raccontato ai microfoni della RAI le loro esperienze ambientali, tra cui la pubblicazione di un libro realizzato per trasmettere l'amore per il mare "OLTRE L'AZZURRO".

Aldo Burrasca,
Francesco Massa



INCONTRO CON UN GIORNALISTA DI UN QUOTIDIANO



Notizie sul giornalismo e curiosità svelate

agli alunni di quinta del 1° Circolo di Nardò.

Il dott. Biagio Valerio scrive per La Gazzetta del Mezzogiorno di Lecce e per il giornale on-line Porta di Mare. L'idea di fare il giornalista è nata per caso: gli fu consigliato di intraprendere la professione dopo che aveva realizzato un volantino. Seguendo il consiglio ricevuto, si è laureato ed ha frequentato un corso di due anni di studio per diventare giornalista. Scrivere il primo articolo lo ha fatto sentire scelto. Ha fatto tante interviste, a persone famose (che a suo dire sono, a volte, un po' scontose e introversive) e a persone normali, come noi. Le grandi attrici del teatro sono disponibili, umili e brave, chi invece ha creato il suo mito sul nulla non ha molto da raccontare. Per ricavare buone informazioni occorre affidarsi a persone solide. L'intervista che ricorda più bella è stata fatta ad un soldato americano che dopo cinquant'anni cercava la donna che amava. La gioia fu grande quando, a seguito di ricerche, la signora fu ritrovata, faceva la maestra. La donna si fece fotografare con il giornale e i due si rincontrarono. Lo scoop che gli è piaciuto di più è stato trovare le tombe di alcuni soldati della provincia di Lecce, dichiarati dispersi dopo la seconda guerra mondiale. Scoprire il luogo dove centosessanta persone hanno avuto la sepoltura (Monaco di Baviera) ha dato più serenità ai parenti che dovevano accettarne la scomparsa.

Alla domanda sull'utilità delle "Cinque W" ci conferma che seguire le cinque domande base del giornalista è indispensabile. A questo proposito ci racconta l'esperienza di un collega che aveva scritto la notizia essenziale alla fine del testo, durante l'impaginazione l'informazione venne tagliata perché l'articolo era troppo lungo. Le Cinque W sono la cosa più facile, una formula che consente di scrivere qualcosa anche se non si sa, si usano per dare la notizia.

(WHAT/ che cosa? WHO/chi? WHEN/quando? Where/dove? WHY/perché?)

Quando si risponde alle domande, si è già fatto l'articolo per metà.

Inoltre, se si utilizza il gergo tecnico, bisogna specificare il significato dei termini specifici, in modo da far capire l'articolo a tutti. Quando si scrive un articolo il giornalista si pone la domanda: - Chi lo deve leggere?

Bisogna scrivere un articolo che venga capito dalle persone più umili (anziani e adulti) ed utilizzare parole di uso comune.

Biagio Valerio ci chiarisce che le fonti dell'informazione per il giornalista sono le fonti istituzionali (Carabinieri, Polizia ecc) e soprattutto i cittadini.

Conclude svelandoci un segreto: il modo di porsi consente di non entrare in conflitto con gli altri, se si ha interesse a dare informazioni sulla notizia, occorre chiedere cortesemente. Indispensabile è anche sentire due versioni dei fatti, ciò consente di trovare la mediazione. Può anche succedere che la verità scoperta faccia male.

Lavoro di gruppo-Alunni classe V C

I rischi della rete

Internet nasconde molte insidie: materiale illecito o dannoso (non adatto all'età, diseducativo), informazioni false o fuorvianti. L'accesso dei bambini a siti con contenuti dannosi e illegali sembra più frequente col crescere dell'età e con l'autonomia dei bambini davanti al PC che incorrono in molti rischi.

Furti d'identità, truffe, phishing. Il phishing è una tipologia di spam che può portare al furto di dati personali come contenuti del proprio PC o password di accesso. Questa tecnica avviene generalmente per tramite di email camuffate che sembrano arrivare da website legittimi (es: banche, assicurazioni, compagnie telefoniche, ISP, ecc.) in cui si richiedono dati. Nessun ente privato o pubblico richiede dati personali via email!

Invio di virus, worms e spyware. Contribuiscono alla distruzione o distribuzione illecita delle informazioni presenti sul PC e possono permettere a soggetti esterni di penetrare e manipolare il proprio PC

Molestie psicologiche, bullismo virtuale. Nelle chat rooms o tramite telefoni cellulari (SMS, MMS) è possibile subire minacce ed essere spinti a fare azioni sbagliate

Dialer auto installanti.

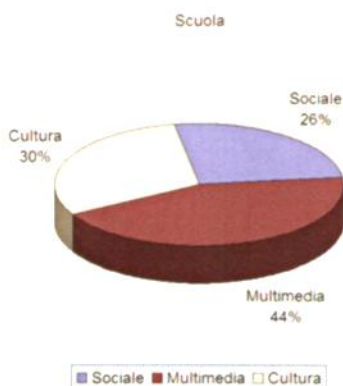
Sono software, solitamente file ".exe", che si autoinstallano sul proprio PC quando si visitano certi siti Internet. Il Dialer si conatterà la volta successiva ad un proprio numero, il che comporterà alte spese telefoniche non previste.

Spam.

È pubblicità indesiderata che può causare l'intasamento della propria email. C'è il pericolo che possa avere contenuti dannosi e sgradevoli.

INDAGINE:

COME EVITARE I RISCHI DELLA RETE?



Tra gli alunni di classe quinta del 1° Circolo Didattico di Nardò si è svolta un'indagine per conoscere le abitudini nell'uso del computer. L'abuso della rete informatica è un rischio in cui incorrono i ragazzi del mondo moderno. Trascorrere tanto tempo davanti ad un computer può causare disagi e scarsa disponibilità nei rapporti degli altri, difficoltà di attenzione a scuola ed anche problemi fisici (stanchezza della vista, disturbi del sonno, mal di schiena, mal di testa ecc). Pertanto il consiglio è di utilizzare il computer e la rete internet per un tempo limitato senza venirne assorbiti. Gli alunni hanno compilato un questionario e le risposte sono state raccolte ed analizzate. È emerso che quasi tutti hanno un proprio computer che usano regolarmente. Il 44% dei ragazzi lo impiega per contenuti multimediali (audio, filmati, immagini, testi misti ecc.), il 30% invece adopera il computer per motivi scolastici e di approfondimento culturale (ricerche, attualità, informazioni di vario tipo), il 26% lo utilizza per comunicare con gli altri, inviare e ricevere messaggi.

*Riccardo Conte, Matteo De Marco,
Mario Poterza, Danilo Obbiettivo*

Soluzioni Keylogger. Non lasciare mai il proprio computer incustodito e spegnere l'accesso alla propria sessione quando ci si allontana dalla postazione. Installare uno screensaver con richiesta di password. Non scaricare - senza permesso - loghi, suonerie, immagini o file in genere, sia da Internet che come allegati a messaggi di posta elettronica. Non aprire allegati alle mail se non si conosce la provenienza e/o il mittente. Controllare quali operazioni sono in corso nel Task -manager (dal pannello di controllo o digitando CTRL+AL+DEL)

Nelle chat: non rivelare i propri dati personali né comunicare i propri contatti troppo facilmente, scegliere username e password di fantasia, non riconducibili ai propri dati personali, ricordarsi che chiunque acceda alle chat può mentire sulla propria personalità e identità.

SOLUZIONI BARRIERE

Aggiornare l'antivirus, firewall (programmi installati che filtrano tutti i pacchetti entranti ed uscenti, da e verso una rete o un computer, secondo regole che contribuiscono alla sicurezza), fare periodicamente backup dei files.

Ambiente

ECOE DINTORNI - Le parole dell'Ecologia

ECO-	Primo elemento di parole composte di origine greca o di formazione moderna, significa casa o ambiente	
1	ECOATTIVISTA	Attivista di un movimento ecologista
2	ECOCATASTROFE	Disastro di grandi dimensioni che colpisce l'ambiente
3	ECOCIDIO	Distruzione dell'ambiente naturale
4	ECOCOMPATIBILE	Che è in armonia con la tutela dell'ambiente
5	ECODIESEL	Si dice di autovettura con motore diesel che rispetta l'ambiente
6	ECOETICHETTA	Etichetta con il marchio dell'Unione Europea al centro di un fiorellino che garantisce i requisiti ecologici del prodotto su cui è applicata
7	ECOLOGIA	Scienza che studia le relazioni tra gli esseri viventi e l'ambiente in cui vivono
8	ECOLOGICO	Dell'ecologia, relativo all'ecologia, fatto in modo da rispettare l'ambiente
9	ECOLOGICAMENTE	In modo ecologico, rispettando l'ambiente dal punto di vista ecologico
10	ECOLOGISMO	La tendenza e la pratica dell'ecologista
11	ECOLOGISTICO	Di ecologista
12	ECOLOGISTA	Chi sostiene la necessità di difendere l'ambiente naturale, lottando contro ciò che ne rovina l'equilibrio, ambientalista
13	ECOLOGO	Studioso, specialista dell'ecologia
14	ECOMAFIA	Settore della criminalità organizzata che svolge attività illegali in campo ambientale, specie nello smaltimento dei rifiuti
15	ECOMUSEO	Istituzione che si occupa di esplorare, valorizzare e conservare i beni naturali e culturali di un territorio o popolazione
16	ECOSISTEMA	Unità ecologica di base costituita da un determinato ambiente di vita e dagli organismi animali e vegetali che in essi abitano
17	ECOTASSA	Tassa per comportamenti dannosi all'ambiente, tassa per depositare rifiuti solidi in discarica
18	ECOTURISMO	Turismo che si pratica con il massimo rispetto dell'ambiente

Delia Carafa, Gaia Taurino, Luca Simonetto, Gaia Simone, Alessandro Gioia

Giornata mondiale della Terra!



La Terra è un Pianeta dinamico, in costante evoluzione, teatro di trasformazioni spesso radicali. I terremoti, le eruzioni vulcaniche, geysers e altri fenomeni che appartengono alla nostra esperienza non sono che manifestazioni superficiali di un'attività complessa e continua, iniziata più di 4 miliardi di anni fa e mai arrestatasi. Dai primordi della Terra alla scomparsa della vita e dell'ossigeno, dall'esplosione della specie nel Cambriano al dominio dei dinosauri, dalle grandi estinzioni alle glaciazioni: il nostro Pianeta ha visto sulla sua superficie scontrarsi continenti, erigersi catene di monti, interi oceani scomparire e varie forme di vita alternarsi per il predominio. Per ricordare all'uomo quanto sia preziosa la Terra è stata indetta una festa. Questa giornata si festeggia il 22 Aprile, è nata a S. Francisco nel 1970 ed è stata riconosciuta dall' ONU. Circa dagli anni '90 si celebra in 175 Stati. Si organizzano cortei d'onore, escursioni in giardini botanici per vedere le piante speciali, tavole rotonde dove si discute di come sia importante la natura, giochi all'aria aperta per i bambini, azioni di pulizia dell'ambiente ecc...

Quest'anno è stata istituita anche nel Salento, dal Consiglio Provinciale, perciò in tanti Comuni aderenti si sono svolte manifestazioni e iniziative di vario tipo con migliaia di partecipanti. Per LA GIORNATA MONDIALE DELLA TERRA a Nardò 1000 alunni del 1° Circolo Didattico, dell'Infanzia e della Primaria, hanno sfilato in corteo con cartelloni e cappelli realizzati a scuola e hanno scandito lo slogan "la Terra non aspetta". L'intento era mobilitare la città ed il pianeta per sottolineare la necessità di conoscere e salvare le risorse naturali della Terra. Tutti i cittadini devono impegnarsi a inventare e a compiere ogni giorno azioni di aiuto del Pianeta. In particolare occorre limitare gli effetti negativi prodotti dall'uomo e mettere in pratica varie soluzioni: il riciclo e la raccolta differenziata, le energie alternative, l'osservanza delle regole e delle leggi stabilite per la tutela dell'ambiente ecc . Tutto questo per far capire ai cittadini quanto è importante la natura e per far vedere il legame che c'è tra noi e la natura.

Chissà come sarebbe triste il nostro futuro con un mondo contaminato!

Gaia Taurino e Giulia De Paolis



Puliamo il Mondo



SALUTE

BAMBINI OBESI

In questo periodo si parla molto dell'obesità. Le **cellule adipose**, le cellule grasse, si sviluppano per numero e per grandezza proprio da quando noi siamo bambini più piccoli perché ancora non capiamo quanto sia importante l'alimentazione corretta, quanto più le "nutriamo" in quest'età, tanto più esse cresceranno numerose e grandi, con scarsa possibilità di ridurne la presenza successivamente. Per non essere in soprappeso o obesi da grandi, bisogna non abusare del cibo quando siamo più piccoli.

Un concetto che pare essere poco diffuso tra i genitori dei Paesi occidentali e anche in Italia. Secondo l'**International Obesity Task Force**, nel mondo un bambino in età scolare su 10 è in soprappeso o obeso. In termini assoluti, in Europa i **bambini in soprappeso** sono circa 400.000 e gli obesi circa 85.000. In questo quadro l'Italia non vanta un'invidiabile posizione: il 14% dei bambini di 8 anni è soprappeso, mentre si parla di obesità nel 12% dei casi. Estendendo la fascia di età considerata, in Italia circa un bambino su tre di età compresa tra i 6 e gli 11 anni ha problemi di obesità e soprappeso.

Le cause, ancora una volta, fanno riferimento ad un'**alimentazione errata**: mancanza di colazione o di **colazione non adeguata**, **merenda troppo calorica**, poco o nullo il consumo quotidiano di frutta e verdura.

Non solo, i piccoli fanno anche un'**attività fisica troppo esigua**. Solo un bambino su 10 svolge un'attività adeguata alla sua età. A ciò si aggiunge la "colpa" dei genitori che non sanno valutare in modo adeguato questo fenomeno: quattro su dieci non ritengono il figlio in soprappeso.

Le conseguenze non sono secondarie: **malattie cardiovascolari**, **ictus**, **ipertensione** e **diabete** di tipo 2 precoce. Queste sono solo alcune patologie a cui possono andare incontro i bambini con chili di troppo.

"Mangiare sano e sentirsi in forma" recitava uno spot degli anni '80. Un claim che genitori e figli dovrebbero tenere sempre presente.

Quindi ogni bambino deve mangiare tutto ma in poche quantità: ricordarsi meno gelati, meno patatine e più frutta e verdura. Inoltre altra buona regola è "bambino scattante spuntino intelligente".

ENRICA CARICHINO, FRANCESCA FAI, ANGELA RUSPONI

ALIMENTAZIONE

Probabilmente molti sanno già oppure hanno anche solo vagamente intuito quanto sia fondamentale un'alimentazione corretta ed avere buone abitudini di vita per il nostro benessere quotidiano. Riepiloghiamo semplici norme da osservare:

- Mangiare molta frutta e verdura di stagione, di cinque colori diversi;
- Praticare molto sport;
- Bere molta acqua;
- Stare all'aria aperta;
- Non abusare di dolci;
- Non mangiare molte patatine confezionate.

ENRICA CARICHINO, FRANCESCA FAI
E ANGELA RUSPONI

La Scherma



A Nardò uno sport nuovo: la scherma!

Tra i nuovi sport istituiti a Nardò c'è anche la scherma, uno sport che fa bene alla salute ed è molto istruttivo.

Il centro culturale "Stazione ICS" ha istituito questo sport a Nardò.

La scherma è uno sport di grandissimo valore formativo. Un'attività sportiva che fa parte delle discipline olimpiche con le seguenti specialità: Fioretto, i più piccoli iniziano con quest'arma che può colpire solo di punta ed è ritenuta più adatta per imparare le azioni fondamentali; Sciabola, in questa specialità si può colpire con tutta la lama quindi di punta, di taglio e controtaglio. E' l'arma più dinamica e veloce, da preferire per chi ha un temperamento vivace; Spada, arma che può colpire solo di punta in tutto il corpo. Le lezioni sono molto attive perché il maestro Roberto Cazzato fa allenare i propri alunni con molto impegno. Per diventare bravi schermatori bisogna riscaldarsi a lungo. Dopo una corsetta si inizia con gli assalti. Prima di incominciare l'assalto si esegue il saluto: prima all'avversario, dopo al maestro e in seguito al pubblico. Ci si mette la maschera, ci si mette in guardia e quando il maestro dice "a voi" si comincia il combattimento. La scherma nell'antichità era molto pericolosa ed era usata soprattutto per corteggiamenti.

Lo Sport fa bene o male?

Sono tanti i dubbi che avvolgono lo Sport. Tanti sono gli interrogativi e tanti sono i misteri.

È risaputo da tutti che fare Sport migliora la salute. È infatti anche consigliato da tutti i medici sia per i giovani, per la loro crescita e anche per gli anziani che devono fare movimento per conservare una buona forma fisica.

Purtroppo, però, in questi ultimi anni varie tragedie hanno colpito lo Sport facendo sorgere tanti dubbi nelle persone che si chiedono se lo Sport faccia bene o male.

Ricordiamo con grande dispiacere il malessere e la morte, dopo pochi giorni, di Antonio Puerta che aveva solo 20 anni e giocava nel Siviglia. Anche Piermario Morosini, centrocampista del Livorno, straziato da un problema al cuore che risaliva addirittura alla nascita. Alcuni però riescono anche a salvarsi come Fabrice Muamba, centrocampista del Bolton, colpito da un infarto durante la partita Bolton-Tottenham.

Stranamente però questi fatti accadono nel mondo dello Sport dove le cure mediche vengono prima di tutto, anche prima di firmare il contratto con un nuovo club.

Non dobbiamo però scoraggiarci, questi eventi tragici sono limitati e rari. Lo Sport fa comunque bene alla salute e bisogna praticarlo almeno tre volte a settimana con l'osservazione periodica di un medico per supportare e controllare gli sforzi durante la pratica sportiva.

*Francesco De Razza, Mario Potenza,
Danilo Obbietivo, Simone Marcucci*



INTERVISTA AL MAESTRO ROBERTO CAZZATO, RESPONSABILE NAZIONALE SCHERMA CUSI

Quando è nata la scherma in Italia?

La scherma è nata nel 1200 a. C., con gli Egizi.

Cosa cambia tra il fioretto, la spada e la sciabola?

Cambia l'impugnatura, il bersaglio valido e il modo di colpire.

Che cosa si richiede allo schermatore?

Perfetta sincronia dei movimenti e ritmo devono formare un connubio ben riuscito affinché il duello risulti realistico, avvincente ed efficace.

Ci sono stati feriti nelle ultime gare di scherma?

No, perché esistono dei giubbotti che impediscono il dolore e delle maschere infrangibili. Quindi è uno sport sicuro.

Come sta rispondendo il Salento a questo sport?

C'è grande attenzione e interesse. La scherma cresce nel Salento.

MARIO POTENZA, LETIZIA ROCCA, MARTINA DE RAZZA,
CHIARA DE RAZZA.

GIOCA!

Trova le parole elencate: delle lettere rimanenti cancella solo le lettere straniere (J, K, W, X, Y), le V, le G, le Z e le U, apparirà così una frase.

G	J	K	S	W	X	C	Y	V	Z	G	O	U	G	P	R	K	C
W	R	I	K	X	A	S	M	R	O	M	A	W	O	E	R	I	I
L	X	E	P	W	V	P	W	A	X	Y	X	S	O	R	E	K	R
M	S	K	C	Y	X	A	A	J	V	T	G	R	P	O	P	O	C
K	O	Y	J	I	V	R	X	Y	Z	W	E	V	O	D	U	J	O
W	X	N	V	W	A	T	E	N	E	P	Y	G	S	O	B	K	M
V	E	K	A	U	C	A	R	E	M	O	V	J	E	T	B	R	A
C	J	D	G	R	X	O	Y	I	Z	N	X	V	I	O	L	O	S
T	E	J	E	G	C	J	L	Y	E	K	V	J	D	E	I	M	S
X	E	S	W	I	V	H	Z	O	X	R	V	V	O	V	C	O	I
R	Z	R	A	J	I	V	I	E	N	Z	A	E	N	M	A	L	M
K	A	U	M	R	X	N	Y	A	U	I	S	G	E	Y	I	O	O
A	X	J	M	E	E	Y	K	V	Z	S	E	W	V	G	O	K	X
I	N	F	E	R	I	X	I	W	O	Z	X	G	U	Z	N	K	Z
X	Z	U	G	W	X	G	G	L	A	D	I	A	T	O	R	I	U
C	K	A	Y	V	N	K	O	Z	Y	T	J	A	V	W	Y	K	J
J	X	K	V	W	X	C	Y	T	M	I	N	O	T	A	U	R	O
P	E	R	I	C	L	E	W	B	A	T	H	X	I	T	E	B	E

PAROLE DA TROVARE

GRECIA	ROMA
ATENE	COLOSSEO
SPARTA	CIRCO MASSIMO
TEBE	GLADIATORI
PERICLE	MONARCHIA
ZEUS	REPUBBLICA
POSEIDONE	IMPERO
INFERI	TERME
COLONIE	CESARE
DEI	BATH
ERODOTO	ROMOLO
ERA	REMO
MINOTAURO	

Elsa Indiano, Chiara De Razza, Serena Cisternino, Giada Fracella



JUNIOR NOTIZIE - numero unico - giugno 2012

Dirigente Scolastico: *Prof. Bruno Tiene*

Insegnante responsabile del lavoro didattico: *Anna Guido*

Altri docenti delle classi: *De Metrio Arianna, Vaglio Barbara, Spagnolo Palma Gloria*

A cura delle classi V sezioni C - D

Plesso Giovanni XXIII I Circolo Didattico Nardò - Lecce (dal 1 settembre 2012 Istituto Comprensivo 1° Polo - Nardò)

Anno Scolastico 2011/2012

REDAZIONE

CLASSE V C

Carichino Enrica, Cisternino Serena, Conte Riccardo, De Marco Matteo, De Razza Chiara, De Razza Francesco, De Razza Martina, Dell'Anna Federica, Dell'Atti Sara, Donadei Mattia, Fai Francesca, Fracella Giada, Fracella Letizia, Gharbi Assma, Gioia Alessandro, Indiano Elsa, Loria Simone, Maccagnano Francesca, Mangini Simone, Marcucci Simone, Michenzi Gabriel, Obbiettivo Danilo, Potenza Mario, Rocca Letizia, Rusponi Angela, Simone Caterina Gaia, Zacheo Chiara.

CLASSE V D

Alligri Silvia, Burrasca Aldo, Calò Giulio, Carafa Delia, De Braco Brenda, De Giorgi Angelo, De Paolis Giulia, Dell'Atti Simone, Gaballo Gaia, Greco Matteo, Inglese Alessio, Lupo Lorenzo, Marzano Elisa, Massa Benedetta, Massa Francesco, Migliaccio Martina, Orlandino Biagio, Presta Alessandro, Rizzo Sofia, Sardella Simone, Simonetto Luca, Taurino Gaia, Trifoglio Sara, Visioli Mario.